

anche adesso di far la voce grossa.¹ Ma il Langravio Guglielmo di Assia, il quale più di tutti gli altri amava parolone energiche religiose, dovette sentirsi dire dall'Elettore Augusto, che Guglielmo stesso sapeva che con la dichiarazione di Ferdinando e il movimento per l'indipendenza « si era cercato e inteso ben altro che la religione ». ²

Dal 28 luglio sino al principio di settembre le trattative per il sussidio anti-turco ebbero una sosta. Allorchè esse furono di nuovo riprese le concessioni religiose non tenevano più come prima, il posto di una condizione per il sussidio anti-turco. Nel consiglio degli Elettori si schierarono per la condizione il Palatino e Brandeburgo, ma quindi solo il Palatino; ³ e allorchè il consiglio degli Elettori e quello dei principi vennero a patti solo Assia e Wolfenbüttel vi devono aver tenuto fermo. ⁴ Quelli di Assia scrivevano che tutti andavano in punta di piedi e che nessuno vuol meritarsi il titolo di ingrato. ⁵ Le offerte stesse per il sussidio anti-turco furono in principio così limitate che l'imperatore se ne mostrò indignato; ⁶ dopo lunghe trattative furono concesse con relativa larghezza. ⁷ Ma infine le somme stabilite, dopo che Massimiliano II il 12 ottobre 1576 aveva cessato di vivere a Ratisbona, furono sborsate con molta lentezza al suo successore. ⁸

Lo stesso giorno 29 settembre in cui la decisione definitiva sul sussidio anti-turco, pervenne nelle mani di Massimiliano, si raccolsero di nuovo gli Stati protestanti per consigliarsi sulla risposta che l'imperatore aveva comunicato ad essi pochi giorni prima intorno alla loro istanza del 9 settembre. ⁹ Particolarmente un punto nella risposta imperiale riuscì ai protestanti molto sgradito: vi si diceva che la dichiarazione di Ferdinando nonostante le sue forme derogative, contrastava con la pace di religione. Fu preparata una replica alla decisione imperiale, ma l'imperatore gravemente ammalato difficilmente la vide.

Massimiliano, ricevuta la domanda protestante del 6 settembre, richiese dai cattolici il consenso che la questione venisse rimandata da lui ad una prossima dieta. Questo sarebbe stato il miglior modo per rendere eterna la discordia. Per tanto i cattolici non vi si lasciarono indurre. ¹⁰ Dietro il loro successo alla dieta, era cresciuto abbastanza nei cattolici l'apprezzamento di se stessi, come per l'azione di Morone la loro fiducia su Roma.

L'esito felice della dieta, Minucci l'attribuisce agli sforzi dell'arciduca del Tirolo e del duca di Baviera presso l'imperatore.

¹ MORITZ 379-381.

² Ibid. 377.

³ Ibid. 395-396.

⁴ Ibid. 398.

⁵ Ibid.

⁶ Ibid. 330.

⁷ Ibid. 394-398.

⁸ MORITZ 452 ss. Sulla morte di Massimiliano, *ibid.* 433 ss.; JANSSEN-PASTOR IV¹⁵⁻¹⁶, 495 s.; BIBL *loc. cit.* 352 s. *Archiv für österz. Gesch.* LXXXVI, 361 n.

⁹ MORITZ 401 s.

¹⁰ Ibid. 399 s.